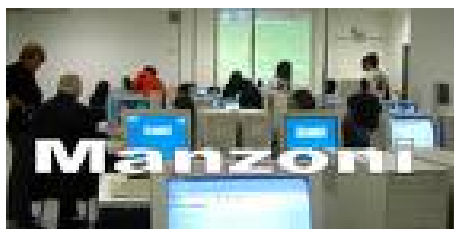




**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE**

**“ A. MANZONI ”**

**- Caronia, Mistretta, S. Stefano di Camastra -**



**Progetto di Percorso formativo**

**SOSTENIBILITÀ LOCALE NEI NEBRODI**

**- Il nostro futuro come obiettivo -**

Caronia – Mistretta – S. Stefano di Camastra, 12 dicembre 2007



## Il nostro futuro come obiettivo

Lo stato di benessere di una comunità locale può definirsi **sostenibile** quando risponde alle esigenze attuali della collettività senza compromettere le stesse possibilità per le generazioni future. Si tratta di realizzare un equilibrio dinamico difficilmente raggiungibile senza il concorso integrato di tutte le politiche di settore. Ciò presuppone che le varie parti attive del territorio sappiano dialogare parlando lo stesso linguaggio, in modo da definire obiettivi condivisi.

Più numerosi sono gli obiettivi da raggiungere con una ricaduta positiva sulla collettività, più aumenta la probabilità di creare occupazione. Attualmente, questa probabilità è invece stimata in base ai finanziamenti di cui si riesce a disporre. In assenza di finanziamenti, molte potenzialità del territorio non vengono attivate. Si assiste così al suo degrado, mentre tante risorse umane sono costrette ad emigrare accentuandone lo stato di abbandono.

Laddove la disponibilità finanziaria è carente, occorrerà agire incrementando relazioni non monetizzate in modo da ridurre i costi per raggiungere gli obiettivi. I costi si abbassano se si opera in un clima di fiducia collettiva, con il supporto di tutta la popolazione che orienta i propri comportamenti a favore degli obiettivi condivisi e riduce la conflittualità. Basti immaginare, ad esempio, i costi di una raccolta differenziata con o senza la partecipazione della popolazione, oppure la gestione di un'area boschiva e la relativa strategia di lotta agli incendi con o senza la collaborazione della popolazione o, ancora più semplicemente, un contratto commerciale fra due parti basato semplicemente sulla parola anziché sul ricorso ai legali ed a tutele finanziarie,... Questo clima viene chiamato **capitale sociale**.

Estendendo l'offerta formativa ad una fascia più ampia di popolazione, il DPR 275/99 ha dato all'istituzione scolastica la possibilità di diventare uno dei principali promotori del **capitale sociale** di un territorio. Se il campo di competenza dell'istituzione scolastica si estende così dall'età giovanile all'intero arco della vita, la sua utenza si amplia dai giovani allievi a tutta la popolazione ed alle entità collettive [istituzioni, imprese, etc.] del territorio. L'autonomia riconosciuta in materia di ricerca, sperimentazione e sviluppo dà alle istituzioni scolastiche la possibilità di tenere conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali educando alla ricerca di obiettivi condivisi fra popolazione ed istituzioni. È l'opposto della logica clientelare. Questa, dividendo in fazioni, alimenta la passività del **capitale sociale** che aspetta... il posto stabile e sicuro in cui la remunerazione è indipendente dalla produttività.

Un percorso formativo che sensibilizzi a questo approccio deve creare le teste di ponte per il dialogo fra le parti necessario ad accrescere il **capitale sociale**. In questa strategia, gli insegnanti costituiscono i catalizzatori per attivare la popolazione verso processi partecipativi grazie all'azione educativa sui giovani ed al riflesso che questi hanno sulle famiglie. Ma per gestire la sostenibilità, occorre che altri catalizzatori agiscano presso gli altri attori sociali (imprese, istituzioni, società civile) perché sia possibile iniziare una ricerca di obiettivi condivisi parlando lo stesso linguaggio. Se ci si limitasse all'attivazione del corpo docente e quindi degli allievi e delle famiglie, senza agire sul resto del tessuto sociale, il processo di sensibilizzazione della scuola si bloccherebbe nelle famiglie perché queste troverebbero interlocutori sordi nelle istituzioni e negli altri *attori* del territorio.

Ecco perché è necessario che il percorso formativo qui proposto sia esteso dal corpo docente ad altri interlocutori che possano al tempo stesso sensibilizzare il proprio ambiente di appartenenza e fungere da ricettori delle istanze iniziali suscitate dall'azione formativa. In questo modo il circuito virtuoso si chiuderebbe [scuola - giovani - famiglie/popolazione – istituzioni/imprese – lavoratori – famiglie/giovani – ripotenziamento grazie all'azione educativa della scuola, giovani/famiglie – famiglie/popolazione – etc.].

Il processo descritto non dovrebbe essere nuovo per le istituzioni locali perché trova pieno riscontro nell' "*Agenda 21 locale*" e ne è anzi precursore.

## Indice

|   |         |
|---|---------|
| Il nostro futuro come obiettivo .....               | 3       |
| Indice.....   | 4       |
| <b>1. IL MANDATO</b> .....                          | 5       |
| 1.1 Il committente .....                            | 7       |
| 1.2 Il bacino d'utenza .....                        | 8       |
| 1.3 La motivazione .....                            | 10      |
| 1.4 Una metodologia per il percorso formativo ..... | 12      |
| 1.5 Gli obiettivi.....                              | 14      |
| 1.6 I contenuti.....                                | 15      |
| 1.7 Il processo partecipativo .....                 | 16      |
| <b>2. IL PERCORSO FORMATIVO</b> .....               | 17      |
| 2.1 L'organizzazione dei lavori.....                | 19      |
| 2.2 L'identità ed il territorio.....                | 20      |
| 2.3 La gestione sostenibile del territorio .....    | 33      |
| 2.4 Il piano di comunicazione.....                  | 34      |
| 2.5 L'istituzione scolastica ed il territorio ..... | 36      |
| <b>3. IL CALENDARIO ESECUTIVO</b> .....             | 37      |
| 3.1 Cronogramma.....                                | 39      |
| <b>4. SCHEDA FINANZIARIA</b> .....                  | omissis |
| 4.1 Scheda economica .....                          | omissis |
| 4.2 Scheda finanziaria .....                        | omissis |
| <b>5. VERIFICHE DI FATTIBILITÀ</b> .....            | omissis |
| 5.1 Analisi di fattibilità .....                    | omissis |
| 5.2 Analisi dei rischi .....                        | omissis |
| <b>6. RISULTATI ATTESI</b> .....                    | omissis |
| <b>7. APPENDICI</b> .....                           | omissis |
| 7.1 Le proposte progettuali.....                    | omissis |
| 7.2 Mobilità.....                                   | omissis |

## **1. IL MANDATO**



## 1.1 Il committente



### L'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Manzoni"

L'offerta formativa dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Manzoni" si articola in quattro sezioni associate per un totale di 596 allievi e 75 docenti oltre a 34 unità di personale ATA.

Gli standard qualitativi delle dotazioni dell'Istituto sono simili a quelli di molte scuole dell'isola, ma non per questo si deve nascondere che il loro livello è assolutamente inadeguato alle esigenze formative della società cognitiva. Le dotazioni dei laboratori di informatica sono superate, il personale addetto non sempre ha una qualificazione adeguata e le risorse finanziarie dell'istituto non sono sufficienti a garantire una manutenzione dignitosa degli immobili provocando notevoli diseconomie e privando gli allievi di un esempio di gestione moderna ed efficiente.

L'offerta formativa delle quattro sezioni presenta le seguenti caratteristiche:

▪ **Sezione Liceo classico e liceo scientifico "A. Manzoni" di Mistretta**

Il numero di allievi che frequentano il liceo non facilita probabilmente l'attivazione di curricula articolati che offrano un secondo percorso specialistico. L'inglese viene ancora offerto come opzione mentre il francese resta ancora la lingua straniera curricolare per una delle due sezioni dei licei. Particolarmente fatiscenti i locali che ospitano il liceo scientifico. Poveri in dotazione i laboratori.

▪ **Istituto Tecnico Commerciale "A. Florena" di S. Stefano di Camastra**

L'Istituto offre un unico indirizzo giuridico/economico/aziendale. Anche qui i laboratori andrebbero potenziati.

▪ **Istituto Professionale Agricolo Ambientale di Caronia**

I curricula dell'Istituto professionale prevedono il conseguimento della qualifica di operatore agro-ambientale alla fine del terzo anno di studi mentre alla fine del quinto anno si consegue il diploma di "Agrotecnico" e quelli professionalizzanti di "Operatore Ambientalista Forestale" e di "Operatore dei servizi territoriali e ambientali". Quest'ultimo titolo viene conseguito con un percorso professionalizzante di 300 ore gestite da esperti del settore professionale. L'Istituto è dotato di strutture e terreni che consentono di promuovere attività produttive e sperimentali. Allo stato attuale però la serra è inattiva in attesa di ripristinarne la copertura. Anche uno dei due terreni agricoli a disposizione dell'Istituto è per il momento incolto. Gli edifici dell'Istituto sono inadeguati ed i laboratori lasciano molto a desiderare. Grazie alle dotazioni che consentirebbero la produzione e la commercializzazione di prodotti, l'Istituto professionale potrebbe costituire una grande opportunità per formare le capacità gestionali degli allievi dell'intero Istituto Superiore.

Caratteristica comune alle quattro sezioni dell'Istituto Superiore appare il taglio tradizionale dell'insegnamento che risente dei modesti stimoli culturali del territorio e che sembra avere recepito solo in parte le finalità della riforma dell'autonomia scolastica, segnatamente con un'offerta formativa finora non abbastanza attenta ai bisogni del territorio ed alle nuove sfide dell'economia cognitiva e della globalizzazione.

## 1.2 Il bacino d'utenza



Il bacino di utenza dell' Istituto d'Istruzione Superiore "A. Manzoni" è costituito da circa 20.000 abitanti distribuiti in nove piccoli centri della provincia di Messina, lontani dalle grandi aree metropolitane e siti sulle propaggini occidentali dei Nebrodi: Acquedolci, Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, San Fratello, Sant'Agata, S. Stefano di Camastra e Tusa. I comuni si affacciano sul mar Tirreno o sono situati sulle pendici montuose a poca distanza da esso. Solo S. Stefano di Camastra e Castel di Tusa, che si

trovano lungo l'asse Palermo – Messina, sono servite dalla linea ferroviaria; recentemente, è stata completata l'autostrada PA – ME, ed è prevista una nuova strada che, attraversando l'intera Sicilia, dovrebbe collegare Santo Stefano di Camastra con Gela.

L'insufficiente rete di strade provinciali rende l'area scarsamente accessibile mentre il sistema inadeguato di collegamenti e di trasporti pubblici impedisce la mobilità interna mare-monti e la fruizione dei diversi beni presenti sul territorio.

Oltre ai proventi dei pensionati, l'economia del posto si alimenta con le attività agro – pastorali, l'artigianato ed il terziario. L'allevamento di bovini e ovini, la coltura dell'olivo e quella degli agrumi, quest'ultima lungo la fascia costiera, sono le attività prevalenti del primario.

Notevole importanza economica riveste a Santo Stefano l'attività produttiva della ceramica, che costituisce un ragguardevole richiamo turistico e commerciale, mentre la presenza di uffici e servizi fa di Mistretta una cittadina prevalentemente votata al terziario che ruota intorno al tribunale, all'istruzione superiore, agli uffici economici, all'ospedale ed al carcere.

Da oltre mezzo secolo la regione è caratterizzata da accentuati fenomeni di disoccupazione e di emigrazione che hanno determinato un forte calo demografico e l'invecchiamento della popolazione attiva.

Il tasso di disoccupazione del territorio raggiunge oggi punte del 47% di disoccupazione (a Mistretta) mentre il rapporto fra popolazione passiva e popolazione attiva oscilla mediamente attorno al 65%. Il picco più elevato di popolazione attiva che nel 2002 si situava fra i 35 ed i 39 anni, oggi si situa fra i 40 e 44 anni, segno dell'influenza esercitata a suo tempo dalla Legge regionale n° 85/1995 (ex art. 23) che ha consentito di assumere negli enti pubblici i lavoratori impegnati in progetti socialmente utili.

Si tratta comunque di dati da leggere con la dovuta cautela, poiché diversi datori di lavoro lamentano, da un lato, la ricorrente richiesta di potere lavorare in nero per continuare a beneficiare della condizione di disoccupato e, dall'altro, la mancanza di manodopera anche qualificata (si segnala, ad esempio, la presenza di 13 periti elettronici rumeni assunti presso un'azienda locale).

Nell'ultimo quadriennio si è registrato un saldo percentuale negativo della popolazione di oltre il 3% con un indice di invecchiamento della popolazione - dato dal rapporto tra la fascia di popolazione con oltre 65 anni e la fascia tra 0 e 4 anni - che raggiunge punte pari a 6,8. Un dato importante per l'andamento della popolazione scolastica riguarda le nascite che, nell'ultimo decennio, sono scese del 25% circa. Anche la distribuzione per fasce d'età della popolazione residente rivela un costante calo demografico, poiché la fascia da 0 a 4 anni registra una diminuzione del 25% rispetto a quella da 20 a 24 anni.<sup>1</sup>

L'impoverimento demografico ha un forte riflesso sul territorio che appare degradato nell'aspetto paesaggistico e presenta forti fenomeni erosivi dovuti all'assenza dell'uomo dalle campagne. Il patrimonio urbanistico rivela un grave grado di incuria e l'assenza di una politica urbanistica anche

<sup>1</sup> I dati sono ricavati dal Piano di zona del Distretto socio-sanitario D/29 di Mistretta

in quei comuni, come Mistretta, la cui valenza storica meriterebbe maggiore fortuna. Il patrimonio edilizio recente rivela una scarsa padronanza delle tecniche costruttive e dei moderni materiali da costruzione che si accompagna spesso con le economie sostanzialmente povere.

I dati esaminati nell'ambito del presente esercizio, lasciano intravedere un *capitale sociale* con connotazioni a macchia di leopardo, retaggio di un passato anche non recente. I centri costieri risultano più aperti all'attività imprenditoriale e più pronti a recepire le opportunità del territorio e gli stimoli provenienti dall'esterno mentre gli altri centri risentono maggiormente dell'isolamento cui contribuisce non poco la rete viaria e gli scarsi collegamenti pubblici. Particolarmente coesa appare la comunità di Mistretta che ospita quasi il 25% degli abitanti del bacino di utenza e che mostra di tenere ad una serie di valori di riferimento che mantengono elevato il controllo sociale. Punte eccessive di tale controllo non sono forse estranee ai fenomeni di elevato tasso di tabagismo e di alcolismo che vi si registrano. Di contro, non si riscontrano eventi criminosi ed il fenomeno della tossicodipendenza è quasi inesistente al contrario di quanto si registra nella zona costiera. Al retaggio del passato sono da iscriverne una particolare distanza della donna da lavori di tipo manuale ed un rifugiarsi nel prestigio culturale che non ha però impedito agli abitanti di Mistretta di abbandonare al degrado il quartiere medioevale e di deturpare gran parte del patrimonio urbano seicentesco.

Un dato significativo sull'evoluzione della qualità della vita riguarda le abitudini alimentari e comportamentali rilevate dal Distretto Sanitario (AUSL 5). Uno studio recente<sup>2</sup> documenta come il 24,2% dei bambini dell'età media di 11,5 anni siano a rischio di sovrappeso mentre il 16,4% dei maschi ed il 21,1 % delle femmine si trovi in condizione di sovrappeso. Il fenomeno viene attribuito al graduale abbandono della dieta mediterranea ed alla riduzione di attività fisica con il prevalere di attività ricreative di tipo sedentario, ciò che conferma uno progressivo scostamento dai modelli comportamentali territoriali.

Il bacino d'utenza dell'Istituto Superiore ricade ai margini del Parco dei Nebrodi che costituisce assieme alle risorse paesaggistiche, ambientali, storiche e culturali una potenziale risorsa per la regione. Purtroppo la gestione del Parco attraversa una fase particolarmente critica che ne ha determinato il commissariamento e che non aiuta certamente ad incentivare altre prospettive che non siano quelle ispirate alla semplice conservazione e protezione dei luoghi. Anche la possibile integrazione fra le zone dell'entroterra e la fascia costiera come pure la forte aggregazione di una comunità ancora portatrice dei valori dell'accoglienza e della relazionalità sono risorse che, se valorizzate, possono costituire altre opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio, a condizione che gli sforzi non vengano tutti orientati al turismo.

Un'altra opportunità per il territorio è costituita dalla realizzazione del Piano Strategico dei Nebrodi, ancora in fase di elaborazione, che è mirato all'utilizzazione dei Fondi Strutturali europei 2007-2013. Si tratta di una grande occasione per la progettazione e la realizzazione della sostenibilità del territorio e di una grande opportunità per l'Istituzione scolastica che potrebbe partecipare al percorso di progettazione, coinvolgendo anche gli allievi. I lavori del Piano di sviluppo strategico rappresentano una finestra aperta sui bisogni dell'area ed una occasione per analizzare criticamente con gli specialisti i suoi punti forti ed i suoi punti deboli, oltre che per partecipare da protagonisti alle scelte che riguardano il territorio.

---

<sup>2</sup> M. Portera – “Studio sullo stato nutrizionale dei bambini di 1.a media nelle scuole del Distretto sanitario di Mistretta

## 1.3 La motivazione

L'obiettivo della **strategia di Lisbona** di *diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo* ha un impatto sulle relazioni sociali e del lavoro che purtroppo - a distanza di sette anni dal suo lancio mediatico - restano ancora notevolmente estranee alla comprensione delle popolazioni meridionali.

Già sfavoriti dalla posizione marginale dell'economia isolana rispetto al resto d'Europa, i giovani sono ulteriormente svantaggiati dall'erronea percezione delle sfide che devono affrontare per assicurarsi, nel loro futuro, un lavoro dignitoso e per contribuire al progresso della propria regione senza dovere seguire l'esempio dei tanti altri conterranei costretti all'emigrazione.

Di fatto, la logica dell'economia cognitiva - ovvero di un mercato prevalentemente di servizi basati sulla mercificazione della conoscenza - nell'accezione liberista voluta dalle Istituzioni europee, supera in Italia il principio programmatico del diritto al lavoro previsto dalla nostra costituzione e trasferisce sull'individuo l'onere dell'occupabilità.

Al giovane viene oggi chiesto di dotarsi di una formazione che lo renda **occupabile** in modo flessibile. All'istituzione scolastica il compito di trasmettere questo messaggio e di attrezzare il giovane allo scopo. Alla scuola oggi spetta anche il compito, assieme alle altre istituzioni ed alle componenti sociali, di promuovere la crescita del capitale sociale che è poi l'humus indispensabile alla formazione del capitale umano.

La ricchezza del capitale sociale è legata non soltanto alle risorse ed alle opportunità offerte dal territorio ma anche alla sostenibilità della sua gestione. Il benessere di una regione che, per spingere avanti la propria economia, devasta le proprie risorse naturali o frammenta la propria coesione sociale non ha vita lunga. D'altra parte, per il giovane, il territorio costituisce il laboratorio più prossimo rispetto al cui esercitare la propria flessibilità e la propria capacità di rendersi occupabile; in altre parole, la propria capacità di intercettare i bisogni intorno a lui e di saper dare loro una **risposta complessa**.

L'istituzione scolastica ha un duplice interesse ad **adottare il territorio come strumento didattico**: contribuire alla costituzione del capitale sociale ed, al tempo stesso, alla formazione di un capitale umano che non sia monocorde, ovvero orientato ad una disciplina specialistica, bensì capace di cogliere i molteplici risvolti dell'intervento umano che ha raggiunto una tale capacità di impatto e di diffusione sul pianeta da scontrarsi con i limiti della sopravvivenza stessa dell'uomo.

La scuola deve quindi affrontare la sfida della conoscenza complessa. L'economia cognitiva si sviluppa soltanto se si muove in termini complessi e questo è l'altro compito che attende il giovane: imparare a **pensare complesso**. Il primo passo in questa direzione è costituito dalla **capacità di analisi critica**, dalla **capacità progettuale** e dalle **capacità relazionali** (comunicazione), tre competenze che non possono essere trasmesse agli allievi se non sono possedute e vissute dai docenti. Anche in questo caso, la scuola può trovare uno strumento didattico prezioso nel territorio che per la sua natura è governato da fenomeni complessi e che per essere gestito in modo sostenibile richiede una capacità di lettura critica e di una progettazione sapiente che solo chi ci vive può esprimere.

Ma c'è un'altra opportunità che si presenta oggi all'Istituzione scolastica e che interpella tutto il corpo docente ed amministrativo con forza. Un sistema di governo sostenibile del territorio non può prescindere oggi da due competenze: la **rilettura del territorio** da parte dei suoi abitanti ed il **consolidamento dell'aggregazione territoriale**. Basta provare a chiedersi chi, sul territorio, possiede gli strumenti cognitivi per sviluppare tali capacità per intuire quali grandi opportunità anche professionali si offrono oggi al personale della scuola ed alla stessa Istituzione scolastica.

Può la scuola relazionarsi in modo efficace con il territorio per le finalità sopra accennate? Il potenziamento del capitale sociale è agevolato da processi partecipativi come quelli proposti dagli interventi territoriali di *Agenda 21 locale* mentre una sfida che richiede un approccio complesso è quella collegata alla **gestione sostenibile del territorio** che deve tenere

contemporaneamente conto dell'impatto antropico sulla *coesione sociale*, sull'*economia* e sulla *preservazione dell'ambiente*.

L'offerta curricolare molto ampia dell'I.I.S. "A. Manzoni", che riunisce i campi di competenza fondamentali della sostenibilità (cultura e coesione sociale, ambiente e produzione agricola, economia, e scienza e tecnica), costituisce una grande opportunità per la formazione dei giovani del suo bacino d'utenza alla *complessità* e va valorizzata e promossa in modo visibile sul territorio con tutti gli strumenti richiamati dall'art. 6 del DPR 275/99 sull'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'Istituzione scolastica.

La notevole varietà di attori pubblici e privati presenti sul territorio [dalle aziende agro-pastorali ed artigiane, all'Ente Parco, all'importante Azienda ospedaliera, ai gestori del patrimonio storico-culturale ed allo stesso Istituto di Istruzione Superiore] costituiscono altrettante prospettive di riuscita per l'attivazione dell'*Agenda 21 locale*. Se l'Istituzione scolastica non può farsi interamente carico di tale attivazione, può però operare per **sensibilizzare le parti sociali**, le istituzioni e le imprese locali alla **gestione partecipata e sostenibile del territorio** traendone grande vantaggio per la formazione dei propri allievi direttamente coinvolti e posizionandosi in modo privilegiato nel collegarsi al territorio e leggerne i bisogni formativi. Può anche proporsi come soggetto attivo dotato di competenze per attivare il processo di rilettura del territorio e di aggregazione territoriale. Va letta in questo senso la proposta di un percorso formativo

Si ritiene così di interpretare e di dare spessore operativo alle finalità ed agli obiettivi dell'azione educativa enunciati dal Piano dell'Offerta Formativa del committente.

## 1.4 Una metodologia per il percorso formativo

La capacità di leggere un contesto territoriale in modo integrato non si cala dall'alto, tanto meno l'abilità ad individuare le risorse e le criticità per progettare la gestione sostenibile. Solo **chi vive nel territorio** può percepirne opportunità e debolezze, soprattutto se la capacità di ascolto si intreccia con la materia impalpabile da cui l'uomo sente di provenire e nella quale affonda le proprie radici, ovvero l'essenza del proprio esistere: **l'identità**.

Il contesto territoriale costituisce il primo *alter* esterno alla famiglia nell'esperienza di ciascun individuo; attraverso questa esperienza l'uomo intraprende il percorso che lo porta a conoscere ed a riconoscersi per differenza con chi e con cosa gli sta intorno. In questo processo cognitivo la persona "riconosce" se stessa quanto più conosce il proprio territorio, al punto che chi smarrisce la conoscenza del territorio o se ne allontana trapiantandosi in un altro finisce per avere un problema di identità (è il caso dell'emigrato).

Nei processi che riguardano l'identità non c'è possibilità di calare delle verità dall'alto senza esercitare violenza. Di esempi ce ne sono stati tanti e molti evocano la condizione attuale di molte culture subalterne. L'identità si elabora secondo processi induttivi, la deduzione inevitabilmente li schiaccia.

Nella lettura del territorio, il supporto che proviene dall'esterno non può quindi essere che un accompagnamento metodologico, una sorta di *check list* procedurale che consenta di verificare che le tappe del percorso si succedano in modo coerente. I contenuti possono provenire invece soltanto da chi vive nel luogo e vive il luogo.

Si propone qui una rappresentazione simbolica del percorso formativo proposto associandolo alla manifattura di una fune:

- la **fune dell'essere** rappresenta il modo di **relazionarsi** con il territorio ed è composta dai seguenti trefoli opportunamente intrecciati:
  - la nostra identità (la conoscenza di noi stessi e di chi ci è prossimo),
  - la qualità della nostra vita (i fattori sociali, politici, economici ed ambientali che determinano il nostro benessere),
  - la nostra sopravvivenza e quella dei nostri figli nel modo di consumare e di produrre,
  - le nostre relazioni con il mondo esterno (rispetto agli interessi di chi vive fuori dal nostro territorio).

Ad ogni trefolo corrisponde uno dei pacchetti di cantieri/laboratorio (identità, qualità della vita, ...) elencati a partire da pag. 20, mentre ai fili che costituiscono il trefolo corrispondono i singoli quartieri/laboratorio. Guardando alla fattura dei fili - ovvero ai sottotemi di ciascun cantiere - si ritrovano quattro modalità/capacità che, per assonanza, possono essere considerati i quattro trefoli di un'altra fune:

- la **fune del fare** rappresenta il modo di **progettare e di gestire** il territorio ed è composta anch'essa da quattro trefoli:
  - il metodo di lettura critica del contesto territoriale,
  - le modalità di ascolto dei bisogni del territorio,
  - la capacità di individuare gli obiettivi che possono soddisfare tali bisogni,
  - la capacità di progettare e di perseguire i risultati compatibilmente con le risorse di cui disponiamo.

I materiali costruttivi della *fune dell'essere* sono reperiti sul posto e rappresentano i **contenuti**. Le modalità di trattamento dei materiali (ad esempio la torsione dei fili) sono i saperi associati alla conoscenza dei materiali, reperibili anch'essi nel territorio (le metodologie

di insegnamento). Il dimensionamento della fune conformemente alla tensione che deve sopportare ed all'uso cui è destinata - e quindi la manifattura a partire dai fili - dipende invece da una scienza, un codice di calcolo strutturale che, in questo caso, rappresenterebbe la **metodologia di lavoro** del percorso formativo.

Compito di questo progetto è proporre e sperimentare una metodologia di lavoro basata sulle attitudini e capacità indicate come obiettivi del percorso nel successivo punto 5.

Il percorso vuole anche rispondere ad un'esigenza di aggiornamento che è poi all'origine della domanda di questo percorso formativo e che può essere sintetizzata in un solo termine: **globalizzazione**.

Osservando il territorio, si potrebbe dire che nulla sia cambiato negli ultimi vent'anni se non l'angoscia di fronte al futuro. In effetti il cambiamento viene da fuori, dagli altri. Sono cambiate le istituzioni e quindi il modo di governare, sono cambiate le opportunità di lavoro e la sicurezza del lavoro e quindi le relazioni fra gli uomini, è cambiato il rapporto con il sapere e la conoscenza e quindi l'appartenenza, è cambiata la velocità dei mutamenti e quindi la natura dei riflessi vitali. Insomma è cambiato il rapporto con gli altri, forse ancora non tanto fra quelli che appartengono allo stesso territorio quanto con gli altri, quelli di fuori. Da qui il carattere innovativo del percorso formativo qui proposto: sta cambiando il paradigma e si tratta per prima cosa di capire la natura del cambiamento per poi decidere eventualmente come gestirlo.

Al punto 6 di questo capitolo sono proposti i contenuti dell'aggiornamento la cui assimilazione non sarà facile se non si accompagnerà alla formazione. Il segreto sta infatti nella "fune". Non servirà a nulla che qualcuno presenti anche nel dettaglio le parti costitutive di una fune e magari le modalità di torsione dei fili. Si tornerà ad avere bisogno di questo qualcuno ogni volta che cambierà il sito di collocazione o l'utilizzazione della fune. Il segreto dell'autonomia sta nel sapere dimensionare quella fune. I cantieri/laboratori hanno questo scopo. La loro progettazione costituirà occasione di formazione per i docenti mentre la loro esecuzione, attraverso le attività curriculari ed extracurriculari, sarà la modalità di trasferimento cognitivo agli allievi.

Si tratta di un approccio formativo innovativo che si sforza di adeguarsi alle nuove sfide. Come conseguenza bisognerà essere pronti a modificare la rotta mentre si fa il percorso, tutte le volte che le verifiche intermedie ne segnaleranno la necessità.

## 1.5 Gli obiettivi

Al punto 3 di questa sezione è stata anticipata la descrizione del mutato contesto generale che giustifica il percorso formativo "Sostenibilità locale nei Nebrodi". Esso trova la sua ragione d'essere nella necessità di *"formare coscienze critiche e responsabili capaci di governare i fenomeni del cambiamento del territorio e, ad un tempo, quelli della complessità generati dalla mondializzazione dell'economia, dalla trasformazione della società multietnica e multiculturale, dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche, dall'azione pervasiva dell'informazione"*.<sup>3</sup>

Perché tali attitudini e competenze siano trasmesse agli allievi, occorre che i docenti le abbiano fatte proprie e le vivano nel loro quotidiano.

Attualmente è in fase di realizzazione il PIANO STRATEGICO DEI NEBRODI che vede 33 comuni intenti a pianificare lo sviluppo e la gestione sostenibile dell'area attingendo ai fondi strutturali comunitari del periodo 2007-2013. Quale migliore occasione che collegare il percorso formativo della scuola con il percorso di progettazione ed esecuzione del piano, considerato peraltro che la conoscenza del Piano Strategico potrà aprire nuove opportunità di sviluppo all'Istituto A. Manzoni?

Il Documento Intermedio del 10 settembre 2007, definisce tre obiettivi necessari alla realizzazione del Piano Strategico:

- *la rilettura del territorio alla luce della sostenibilità;*
- *il consolidamento dell'aggregazione territoriale;*
- *la pianificazione di un innovativo e sostenibile sistema di governo del territorio.*

Questa può considerarsi la domanda che viene dal territorio e sulla quale, nel prossimo decennio ed oltre, dovrà orientarsi l'azione educativa della scuola. Gli allievi, e quindi i docenti, dovranno gradualmente sviluppare:

- **l'attitudine all'analisi critica** coniugata con la capacità di accedere all'informazione e gestirla come pure di accedere alla conoscenza complessa;
- **la capacità progettuale** coniugata con l'attitudine a gestire i flussi di informazione interna ed esterna, rispetto al proprio gruppo di lavoro, come pure l'attitudine al lavoro in rete ed alla mobilità;
- **la capacità di gestione** coniugata con l'attitudine a valutare le risorse ed i tempi necessari ad eseguire una determinata azione e con la capacità di ridimensionare i risultati attesi in rapporto ottimale con le risorse disponibili;
- **l'attitudine a monitorare e valutare i risultati ottenuti** rispetto a quelli attesi.

Ritornano in questi obiettivi le due tematiche strategiche del percorso formativo riprese nella similitudine: la ***fune dell'essere*** e la ***fune del fare***.

I tempi di progettazione e di esecuzione delle azioni previste dal percorso formativo non possono esaurirsi nell'arco del corrente anno scolastico. Per questo motivo il mandato prevede un percorso formativo della **durata di due anni**.

---

<sup>3</sup> Cfr. « Piano dell'Offerta Formativa – Anno scolastico 2007-2008 » dell'I.I.S. A. Manzoni, pag 5

## 1.6 I contenuti

Riprendendo la similitudine della fune, se la metodologia di lavoro corrisponde al codice di calcolo strutturale, i materiali costitutivi della fune corrispondono in qualche modo alla progettazione dei cantieri/laboratori. Questa verrà effettuata dai docenti per aggiornare le proprie conoscenze valorizzando le opportunità (i materiali) offerte dal luogo. L'esecuzione dei cantieri, con attività prevalentemente extracurricolari, equivarrà alla realizzazione delle parti costitutive della fune (i fili) e consentiranno di trasferire le conoscenze acquisite agli allievi, compreso il *saper fare*. Le schede progettuali sintetiche dei cantieri/laboratori elencate a partire da pag. 20 sono esempi di azioni elaborate con il contributo dei docenti ed inquadrate in un insieme coerente (trefoli e fune).

Ovviamente, non tutte le componenti della fune dovranno essere progettate e costruite. Per certi usi speciali, alcuni materiali di rinforzo potrebbero non essere reperibili sul territorio ed andranno acquistati da un produttore: si tratta delle conoscenze da acquisire mediante lezioni frontali tenute da esperti; buona parte di queste conoscenze potranno essere trasferite agli allievi nell'ambito delle attività curricolari.

Si elencano di seguito i principali contenuti del percorso formativo senza che l'ordine ne anticipi la sequenza temporale. Infatti, alcune di queste conoscenze verranno acquisite attraverso la progettazione dei laboratori/cantieri che, richiedendo tempi di elaborazione non brevi, saranno avviate, in alcuni casi, subito dopo la prima sessione.

1. Una prima parte del percorso sarà dedicata ad una breve verifica e ad un aggiornamento delle conoscenze sulle **istituzioni** e sulle **politiche comunitarie** con particolare riferimento a quelle collegate alla gestione del territorio (politica agricola, sviluppo sostenibile, strategia di Lisbona per affrontare la globalizzazione, le politiche sociali, il problema istituzionale, la comunicazione con i cittadini e la democrazia partecipativa...). Questa parte culminerà con la partecipazione ad un **seminario** di tre giorni **sulla Strategia di Lisbona** che si terrà agli inizi di luglio a Bruxelles, presso la sede del Parlamento Europeo, con l'intervento di funzionari delle Istituzioni Europee. I funzionari presenteranno le politiche attinenti alla globalizzazione, all'economia della conoscenza ed ai suoi riflessi sulla politica del lavoro e dell'occupazione e sulle politiche sociali ed ambientali.
2. Compatibilmente con le informazioni raccolte, l'**analisi di sostenibilità** di un'area territoriale circoscritta compresa nel bacino di utenza dell'Istituto simulerà il processo di ricognizione delle risorse materiali ed umane del territorio nonché le sue criticità. Seguirà l'analisi delle opportunità e dei punti di debolezza con riferimento alle dimensioni sociale, economica, ambientale e partecipativa dell'area (analisi SWOT). Infine, tornerà utile effettuare un raffronto di questo esercizio con le varie fasi di elaborazione del Piano Strategico dei Nebrodi che potrà essere adottato come uno dei materiali didattici del percorso formativo.
3. L'attività verrà quindi estesa all'**analisi critica dei fattori esterni** che incidono attualmente sull'area territoriale o lo faranno nel prossimo futuro con riferimento anche alle buone pratiche implementate in altre regioni e con uno sguardo alle vicende internazionali che stanno influenzando l'economia ed il futuro dei paesi del Mediterraneo.
4. Al percorso fin qui descritto si affianca la progettazione delle azioni didattiche destinate agli allievi come esercizio di lettura e gestione sostenibile del territorio. Le azioni comporteranno delle attività curricolari e dei **laboratori/cantieri extracurricolari** fortemente ispirati all'intervento territoriale. In parallelo verrà sviluppato un piano di comunicazione interno all'Istituto ed uno esterno rivolto alle famiglie ed alla cittadinanza.
5. Il percorso prevede anche un **laboratorio seminariale** di approfondimento delle opportunità e delle problematiche più acute del territorio che potrebbe coinvolgere anche gli studenti, le famiglie e gli attori socio-economici del territorio. Il seminario potrebbe essere finalizzato all'elaborazione di un progetto di sostenibilità locale finanziabile con il Fondo Sociale europeo o con altro strumento finanziario.
6. L'evento conclusivo del percorso formativo, che potrebbe coincidere con il laboratorio seminariale, prevede un'**azione di sensibilizzazione** del pubblico volta a raccogliere elementi di valutazione dell'impatto dell'azione formativa sul tessuto sociale, seguita da una valutazione interna della ricaduta didattica del percorso formativo.

## 1.7 Il processo partecipativo

La lettura critica del territorio, la valorizzazione e l'aggregazione del capitale sociale, la gestione sostenibile del territorio sono attività complesse che richiedono pertanto il concorso di tutte le competenze presenti nel territorio. Il percorso formativo deve quindi svilupparsi attorno ad un processo partecipativo aperto ai contributi del territorio. L'istituzione scolastica ha una particolare vocazione ed una esperienza nei processi partecipativi territoriali poiché nella sua attività coinvolge non soltanto la fascia giovanile della popolazione ma anche i genitori oltre, ovviamente, ad intessere un dialogo continuo con le istituzioni.

A partire da questo patrimonio esperienziale ed istituzionale, il percorso formativo *Sostenibilità locale nei Nebrodi* potrebbe pertanto coinvolgere attivamente anche gli attori sociali, economici ed istituzionali del territorio. Si propone quindi che l'iscrizione al percorso formativo sia aperta agli operatori delle istituzioni pubbliche, degli enti e delle aziende che operano sul territorio e che siano attivati gli strumenti di comunicazione utili ad informare la popolazione sulle finalità, le modalità di esecuzione ed i risultati del percorso formativo.

Specifiche convenzioni con gli enti di provenienza di questi operatori potranno prevedere una partecipazione alle spese del percorso formativo consentendo così di incrementare il numero di laboratori/cantieri e di ricostituire il fondo della scuola per le attività di aggiornamento degli insegnanti.

I vantaggi di una tale scelta sarebbero molteplici:

- accesso diretto alle competenze degli operatori del territorio;
- migliore capacità di lettura delle potenzialità e delle criticità del territorio;
- incremento della disponibilità finanziaria per il percorso formativo;
- aumento della visibilità dell'Istituzione scolastica e miglioramento dell'immagine;
- promozione di nuovi canali di comunicazione scuola-territorio, premessa indispensabile per l'attivazione dell'Agenda 21 locale;
- un rinnovato e più responsabile coinvolgimento dei genitori nella gestione della scuola.

Alla partecipazione degli operatori esterni al percorso formativo, si affianca poi il processo partecipativo interno che, attraverso la progettazione delle azioni curricolari ed extracurricolari, coinvolge i docenti nei processi decisionali del percorso.

L'attivazione del processo partecipativo richiede l'attivazione di:

- strumenti di comunicazione interna (alla scuola) ed esterna (con la popolazione);
- l'attivazione di flussi di informazione trasparente sul percorso formativo, sulle sue ricadute sulla didattica e sulla qualità dei risultati ottenuti;
- l'attivazione di processi decisionali condivisi.

## **2. IL PERCORSO FORMATIVO**



## 2.1 L'organizzazione dei lavori



Tutto il percorso formativo sarà orientato alla realizzazione delle due funi: la **fune dell'essere** e la **fune del fare**. L'abilità consisterà nel reperire il materiale, nel sapere riunire e ritorcere i fili dei trefoli, nell'intrecciare quindi i trefoli per fabbricare una corda in grado di sostenere lo sforzo per il quale è stata concepita. Ovviamente, cammin facendo, anche la similitudine proposta potrà essere sostituita da un'altra che dovesse risultare più efficace e più vicina all'esperienza fatta.

I materiali da utilizzare saranno reperiti nel territorio e nel vissuto quotidiano. Per valorizzare al massimo le risorse del territorio, si ricorrerà all'aiuto di un esperto esterno solo dopo avere dato fondo ad ogni ricerca in loco.

Seguono le modalità organizzative:

1. Il percorso si compone di 3 sessioni relative all'anno scolastico 2007-2008 e di 5 sessioni nell'anno scolastico 2008-2009. Ciascun modulo prevede 12 ore di lezioni frontali e 10 ore di progettazione ed esecuzione. Se si tiene conto delle riunioni di coordinamento, ogni modulo richiederà circa 25 ore di impegno extracurricolare. Non è inclusa in questo conteggio la partecipazione ai seminari ed alle assemblee.
2. Tutti saranno chiamati a partecipare attivamente agli aspetti creativi del percorso. Un gruppo di lavoro assicurerà il coordinamento e sarà così composto:
  - l'esperto in sostenibilità locale,
  - il collaboratore vicario,
  - i tre responsabili di plesso
  - i responsabili di area delle quattro funzioni strumentali
  - un responsabile di segreteria
  - un esperto di informatica
  - un esperto di comunicazione
3. Il gruppo di coordinamento fungerà da comitato tecnico del percorso, deciderà quali azioni implementare fra quelle proposte, verificherà il *feed back* delle attività dalle classi, assicurerà il rispetto del calendario del percorso.
4. Per l'elaborazione delle attività curricolari ed extracurricolari, i docenti e gli operatori esterni si ripartiranno in due gruppi: la **fune dell'essere** e la **fune del fare** designando ciascuno al loro interno quattro membri (uno dei quali sarà anche il **portavoce di fune**) che assumeranno la responsabilità di un trefolo cadauno. Ciascun trefolo ha il mandato di verificare e richiamare l'attenzione alla propria specificità sia nei laboratori/cantieri che nelle attività di aggiornamento.
5. Infine, ogni laboratorio o cantiere avrà un **responsabile di progetto** scelto fra i docenti e gli operatori esterni. I singoli progetti potranno essere avviati soltanto se esiste la copertura finanziaria. Ogni progetto avrà una durata limitata e deve concludersi entro metà maggio 2009.
6. Per tutta la durata del percorso, il gruppo di coordinamento si riunirà a cadenza bimensile mentre i gruppi che fanno capo alle due **funi** si riuniranno mensilmente. Di ciascuna riunione verrà redatto un breve resoconto secondo un format predisposto.
7. Sono inoltre previste: una riunione plenaria aperta al territorio per la presentazione del percorso formativo, un'assemblea di tutti i partecipanti al percorso nell'anno scolastico 2007-2008 e due assemblee nell'anno scolastico 2008-2009.
8. Il percorso comprende anche la partecipazione al Seminario sulla STRATEGIA DI LISBONA che si terrà ad inizio luglio 2008 a Bruxelles, presso la sede del Parlamento Europeo. È previsto infine un laboratorio seminariale che si concluderà con la presentazione dei risultati del percorso formativo, nel giugno 2009.

## 2.2 L'identità ed il territorio

### La fune dell'Essere

*Per ciascuno dei quattro trefoli di questa fune tematica, si danno a titolo esemplificativo alcune idee progettuali. Esse costituiranno un serbatoio da cui attingere laboratori/cantieri da realizzare nel percorso formativo biennale. Sin dall'inizio del percorso, i docenti di ciascun trefolo provvederanno ad arricchire di dettagli esecutivi le idee progettuali fino a quando le selezioneranno per l'esecuzione, non appena saranno maturate e si verificheranno le condizioni per eseguirle. Venuto il momento, si deciderà quindi con quale sessione avrà inizio il cantiere e quella di conclusione. Si attiveranno inoltre gli esperti esterni (che nel frattempo saranno stati individuati) e la ricerca territoriale e bibliografica di supporto. I laboratori/cantieri costituiscono lo strumento di coinvolgimento degli allievi nel percorso formativo dei docenti. I progetti elencati di seguito si ispirano in parte alle proposte presentate dal personale docente (cfr. appendice).*

La **FUNE DELL'ESSERE** simboleggia il modo di relazionarsi con il territorio e si compone di quattro trefoli:

#### 1. la nostra identità

(la conoscenza di noi stessi e di chi ci è prossimo).

La realtà non è vissuta allo stesso modo da chi appartiene alla cultura predominante e da chi la vive in condizioni di marginalità. Le fratture e le alienazioni provocate dal rapido susseguirsi dei processi che nel XX secolo hanno visto lo sviluppo dell'industrializzazione, la scomparsa del mondo e della cultura contadina e l'avvio ed il consolidarsi del capitalismo di mercato hanno determinato pressioni culturali che hanno progressivamente svilito popolazioni e culture del Mediterraneo. Queste alterazioni sono state recepite in molte regioni del Meridione come eventi estranei, subiti senza possibilità concrete di governarli, cosicché le modificazioni profonde – che pure ne sono derivate a livello economico e sociale – convivono ancora oggi in contrapposizione con modelli di relazioni tradizionali, alimentando la crisi di identità culturale e di appartenenza ed il rifiuto di responsabilità nei processi partecipativi.

#### 3. io produco e consumo

(sogni e frustrazioni nel modo di consumare e di produrre, ma anche... la nostra sopravvivenza e quella dei nostri figli)

I modelli di produzione e di consumo del nostro territorio sono sovente il risultato di un'importazione forzata e non equilibrata dei modelli basati esclusivamente sul profitto che si sovrappongono e convivono con quelli vocazionali del luogo. La mancata padronanza dei processi produttivi e dei servizi collaterali e l'induzione di modelli di consumo non autogeni contribuiscono ad inibire le capacità di governo del territorio, impediscono l'innescare di processi di sviluppo sostenibile compatibili con le risorse locali e con la preservazione dell'ambiente già fortemente compromesso.

#### 2. la qualità della nostra vita

(i fattori sociali, ambientali, economici e politici, che determinano il nostro benessere).

Ci sarà una situazione a partire dalla quale non sarà più possibile aumentare il benessere di qualche individuo nella collettività senza diminuire il benessere di qualcun altro!  
Ma succede anche che ritenendo di rincorrere il proprio benessere si vada in realtà incontro alla propria infelicità.

#### 4. Il Mediterraneo pensato dal sud

(le nostre relazioni con gli interessi di chi vive al di là del nostro territorio)

I piani di sviluppo locali ignorano spesso le strategie geopolitiche della regione mediterranea che sono determinate dal controllo delle fonti energetiche nel prossimo futuro e dall'emergere del colosso economico cinese. A questi interessi si sovrappongono quelli delle oligarchie economiche e finanziarie guidate prevalentemente dalla logica del profitto a breve termine ed estranee ad ogni esigenza di natura locale.

## 2.2.1 L' identità



### I PROGETTI CORRELATI

| Adotto una casa storica a Mistretta   |   |                           |
|---|---|---------------------------|
| i trefoli del fare  | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La ricerca di chi l'ha abitata e del quartiere in cui sorge<br/>I ruoli familiari, la religiosità, il rapporto con l'autorità....</li> <li>❖ Il mestiere, l'abbigliamento e lo stile di vita di chi che la abitava</li> <li>❖ La riproduzione / conservazione dell'arredo di allora</li> <li>❖ Lo studio delle tecniche costruttive</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Museo Reg. Tradizioni silvo-pastorali</li> <li>▪ Associazione Progetto Ristretta</li> <li>▪ Istituto Reg. d'Arte – S. Stefano C.</li> <li>▪ Azienda SEPAM - Mistretta</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| Mi imparo la vita  |   |                           |
|--|---|---------------------------|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Il mondo in un laghetto: Urio di Quattrocchi</li> <li>❖ Così è la vita!</li> <li>❖ Un tesoro in fondo al lago ...</li> <li>❖ anche gli altri si potrebbero imparare se ...</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parco dei Nebrodi</li> <li>▪ S.O.A.T.</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| Lo imparo dagli anziani  |   |                           |
|--|---|---------------------------|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ I mestieri: ovvero la manuo-terapia</li> <li>❖ - Mamma, sono tutto testa!<br/>- la vita in slow</li> <li>❖ A mano, costa davvero di più?</li> <li>❖ Un mestiere torna alla vita ... una bottega riapre nel mio paese</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Archivio storico comunale</li> <li>▪ Circolo Unione - Mistretta</li> <li>▪ TeleMistretta</li> <li>▪</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| Il teatro dell'identità   |   |                           |
|---|---|---------------------------|
| I trefoli del fare  | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Alla scoperta di noi stessi ...</li> <li>❖ I linguaggi e la comunicazione</li> <li>❖ Uno strumento di socializzazione e di integrazione socio-culturale nel territorio</li> <li>❖ Il palcoscenico della storia e della fantasia (<i>rappresentazione teatrale, musical</i>)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Biblioteca comunale</li> <li>▪ Circolo Unione - Mistretta</li> <li>▪ TeleMistretta</li> <li>▪</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| Fotografando il tempo sociale   |  |                           |
|---|--|---------------------------|
| I trefoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ I secoli che hanno attraversato il mio quartiere</li> <li>❖ Quando i cambiamenti erano lenti</li> <li>❖ Ricostruire la vita di una strada dalle origini, fotografando il succedersi di situazioni sociali diverse nel tempo</li> <li>❖ Ti guido nel tempo sociale del mio paese (un hobby: guida turistica)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Archivio storico comunale</li> <li>▪ Associazione Progetto Mistretta</li> <li>▪ TeleMistretta</li> <li>▪</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| L'agro-terapia  |  |                                  |
|---|--|----------------------------------|
| i trefoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni        |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Il benessere psichico e fisico degli anziani nel contatto con la terra e le piante</li> <li>❖ All'ascolto del mondo degli anziani e di quello dei bambini</li> <li>❖ Risposte a misura d'uomo e di comunità.</li> <li>❖ Progettare e realizzare un luogo ricreativo per la trasmissione generazionale delle conoscenze in campo agricolo, zootecnico ed agroalimentare.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SOAT</li> <li>▪ Distretti Socio-sanitari D/28-29</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p>P IFRA - Bologna</p> <p>S</p> |

| Un patto fra cittadini   |  |                           |
|--|--|---------------------------|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Una costituzione, giovane di 60 anni, nata dal rispetto di ideologie diverse</li> <li>❖ "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Costituzione formale e costituzione reale: due diritti diversi al lavoro?</li> <li>❖ un ostacolo che impedisce il pieno sviluppo della persona umana nel mio territorio</li> <li>❖ Come lo rimuoviamo...</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Biblioteca comunale</li> <li>▪ Consigli comunali</li> <li>▪ TeleMistretta</li> <li>▪</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| Un patto fra europei  |  |                           |
|---|--|---------------------------|
| I trefoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ L'Europa di chi? Partecipare e decidere.</li> <li>❖ Tra solidarietà e mercati</li> <li>❖ Europa: dialogo di popoli e di regioni</li> <li>❖ L'Europa improntata alla sostenibilità</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Biblioteca comunale</li> <li>▪ Consigli comunali</li> <li>▪ TeleMistretta</li> <li>▪ Europe direct Carrefour Europeo Sicilia</li> </ul> | <p>P</p> <p>S</p>         |

| Un antropologo della mia terra   |  |  |
|--|--|--|
| il trefolo del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Il contesto dell'infanzia e della giovinezza di <b>Giuseppe Cocchiara</b>: l'inizio del secolo XIX<br/>Mistretta ai primi del '900. La famiglia, la scuola, le prime esperienze...</li> <li>❖ La personalità, i valori, le ambizioni attraverso le testimonianze...</li> <li>❖ I suoi maestri, il lavoro di antropologo sociale, l'eredità, il legame con Mistretta...</li> <li>❖ L'opera ed il metodo di lavoro</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Museo Reg. Tradizioni silvo-pastorali</li> <li>▪ Associazione "Progetto Mistretta"</li> <li>▪ Comune di Mistretta</li> <li>▪ Parco dei Nebrodi</li> </ul> | <p>P</p> <p>S Dip. Pubblica Istruzione della Regione Siciliana</p> |

## 2.2.2 La qualità della vita

### 2° trefolo

#### I PROGETTI CORRELATI

| Vita da sud-ici  |   |                                 |
|--|---|---------------------------------|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Lo spazio ed il tempo che fanno la differenza (dimmi come abiti e ...)</li> <li>❖ La conoscenza, le relazioni (le emozioni e la ragione) / Condividere o vendere</li> <li>❖ L'abitare ed il lavorare nel Mezzogiorno</li> <li>❖ I dettagli costruttivi della casa che cambiano la vita: un marchio di qualità per le case che abitiamo</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il museo regionale delle tradizioni silvo-pastorali</li> <li>▪ Azienda La Ganga</li> <li>▪ Impresa edile Calunniato</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| Come mi consumo  |  |  |
|--|--|--|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni                                      |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Come ti mangio</li> <li>❖ Mangiare o nutrirsi: i nostri modelli di consumo</li> <li>❖ Alimenti, nutrizione e salute</li> <li>❖ Una rivoluzione con le macchinette distributrici a scuola</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Distretti Socio-sanitari D/28-29</li> <li>▪ Cooperativa Global service - Ristretta</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p>▪ Università di Messina</p> <p><b>S</b></p> |

| La mia scuola è social-responsabile  |  |                                 |
|--|--|---------------------------------|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Il tempo infinito degli Dei</li> <li>❖ La "manutenzione" del bene comune</li> <li>❖ Come ti gestisco io la scuola</li> <li>❖ A scuola di gestione responsabile</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ufficio tecnico comunale</li> <li>▪ Impresa edile Calunniato</li> <li>▪ Ag. di banca (CI – BS -S.Paolo)</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| M'impredo in rete (centro giovanile)   |  |  |
|--|--|--|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ M'intreccio con il territorio (chi fa cosa, chi non fa e chi vorrebbe fare)</li> <li>❖ Mi "irretisco" per osservare lo sviluppo</li> <li>❖ Razionalizzando e imprendendo (pannelli fotovoltaici, azienda agricola della scuola, tutoraggio medie, un mondo a misura dei minimi, ...)</li> <li>❖ Ci autopromuoviamo impresa</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informagiovani</li> <li>▪ Ag. di banca (CI – BS - S.Paolo)</li> <li>▪ Impresa edile Calunniato</li> <li>▪ Enel, S.O.A.T., O.R.S.A.</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comune di Roma</li> </ul> <p><b>S</b></p> |

| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
|--|--|---------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖</li> <li>❖</li> <li>❖</li> <li>❖</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
|--|--|---------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖</li> <li>❖</li> <li>❖</li> <li>❖</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

## 2.2.3 Io produco e consumo

### 3° trefolo

#### I PROGETTI CORRELATI

| Come ti differenzio<br>[progettiamo una campagna sperimentale di raccolta rifiuti nel nostro comune con la società di gestione]  |  |   |
|--|--|---|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Li prevengo o li mangio?</li> <li>❖ Studio i consumi e li controllo / sviluppo una strategia integrata</li> <li>❖ Informa-raccolta</li> <li>❖ Monitorando i risultati aggiusto il tiro</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A.T.O.</li> <li>▪ Nebrodi Ambiente</li> <li>▪ Uffici tecnici comunali</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Università di Palermo</li> </ul> <p><b>S</b></p> |

| Adotto un pesce  |  |                                 |
|--|--|---------------------------------|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Con il mare non ci faccio solo il bagno. L'ambiente marino e la marineria del territorio</li> <li>❖ La fauna ittica e la pesca artigianale rispettosa dell'ambiente</li> <li>❖ Conosco un pesce da vicino</li> <li>❖ Una notte con i pescatori</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| Il labogiovani   |   |                                 |
|--|---|---------------------------------|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Dei laboratori rilevati dalle imprese</li> <li>❖ Smontiamo ed impariamo</li> <li>❖ Ti serve qualcosa? Ci penso io</li> <li>❖ A scuola di gestione responsabile</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aziende</li> <li>▪ Confindustria</li> <li>▪ Ag. Banca: (CS- BS –S.PAOLO)</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| Adotto un'azienda agricola<br>[ossia il terreno incolto della scuola]   |  |                                 |
|---|--|---------------------------------|
| i trifoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Esamino il terreno incolto della scuola I.P.A.A.</li> <li>❖ Studio la domanda del territorio ed i bisogni della scuola</li> <li>❖ Progetto l'azienda e faccio le verifiche di fattibilità</li> <li>❖ La lancio, non ci tradirà!</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azienda agricola XXX</li> <li>▪ S.O.A.T.</li> <li>▪ Ag. di banca (CI – BS -S.Paolo)</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| Il gio-incubatore  |   |  |
|--|---|--|
| i trifoli del fare   | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni                                  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Se mi regalassi un pezzetto del tuo saper fare ...solleverei gli altri</li> <li>❖ Alla scuola dei professionisti</li> <li>❖ Devi imparare a gestire la tua impresa? Per due anni ti accompagno io</li> <li>❖ Un ufficio di supporto alle imprese dei giovani</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consulenti commercialisti</li> <li>▪ Tecnici informatici</li> <li>▪ Comunicatori</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b> C.R.A.T.I. – Lamezia Terme</p> <p><b>S</b></p> |

| Un intervento di ingegneria naturalistica nel parco dei Nebrodi<br>[dalla progettazione all'esecuzione]  |  |                                       |
|--|--|---------------------------------------|
| i trifoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni             |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ L'abbandono delle campagne un costo enorme pagato con l'erosione e la desertificazione</li> <li>❖ I rischi idrogeologici del Parco dei Nebrodi</li> <li>❖ La gestione dei rischi</li> <li>❖ Un'ingegneria naturale per risanare e ridare vita.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parco dei Nebrodi</li> <li>▪ S.O.A.T.</li> <li>▪ Ufficio Tecnico comunale</li> <li>▪ Guardia Forestale</li> </ul> | <p><b>P</b> GEOPLAN srl - Pistoia</p> |

| Realizzo un erbaio  |  |   |
|---|--|---|
| I trefoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Analisi storica e antropica, geomorfologica e botanica del territorio</li> <li>❖ Riscoprire l'uso delle piante nella medicina popolare, nella mitologia, nell'alimentazione e nella cultura agro-pastorale. L'uso attuale.</li> <li>❖ Raccolta, classificazione e riconoscimento delle piante nel territorio Nebroideo.</li> <li>❖ Realizzare un erbaio</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parco dei Nebrodi,</li> <li>▪ S.O.A.T.</li> <li>▪ Guardia Forestale</li> <li>▪</li> </ul> | <p style="text-align: center;"><b>P</b></p> <p style="text-align: center;"><b>S</b></p> |

| Una storia di pietra<br>(dalla progettazione all'esecuzione)   |   |   |
|--|---|---|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La montagna racconta</li> <li>❖ Il problema paesaggistico delle cave e le proprietà strutturali, plastiche ed estetiche della pietra</li> <li>❖ Una pietra a norma CE</li> <li>❖ Progettiamo ed eseguiamo la lavorazione di un oggetto in pietra con le macchine utensili a controllo numerico</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SEPAM - Mistretta</li> <li>▪ Azienda Tamburello</li> <li>▪ Azienda Russo</li> <li>▪</li> </ul> | <p style="text-align: center;"><b>P</b></p> <p style="text-align: center;"><b>S</b></p> |

| Qui non ci piove !   |  |   |
|--|--|---|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Il convogliamento delle acque</li> <li>❖ Infiltrazioni, ponti termici, ed altri inconvenienti</li> <li>❖ I materiali</li> <li>❖ Progettazione e realizzazione della copertura di un tetto e della canalizzazione delle acque. Manutenzione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Falegnameria XXX</li> <li>▪ Azienda La Ganga</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p style="text-align: center;"><b>P</b></p> <p style="text-align: center;"><b>S</b></p> |

| Ti adotto un animale da allevamento   |  |                                 |
|---|--|---------------------------------|
| i trefoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La vita degli animali nelle aziende zootecniche</li> <li>❖ Adotta l'animale appena nato di un'azienda e seguilo per tutta la sua vita</li> <li>❖ Alla ricerca di una produzione integrata e sostenibile</li> <li>❖ Un rapporto da pubblicare con proposte e sperimentazioni</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azienda zootecnica</li> <li>▪ Azienda casearia</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| Un futuro agroalimentare<br>[dalla progettazione all'esecuzione]   |  |   |
|--|--|---|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni                             |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ L'alimentazione nel nostro territorio – storia e ricette – i prodotti tipici di una volta</li> <li>❖ Principi nutritivi e fabbisogno sostanziale</li> <li>❖ i principi nutritivi dei prodotti locali</li> <li>❖ Tante ricette per proporre i nostri prodotti. Conserve per un anno</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Oleificio Noto</li> <li>▪ Azienda Bionebrodi</li> <li>▪ Azienda Fioriglio</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b> Università di Messina</p> <p><b>S</b></p> |

| Ti composto o ti rimetto in ciclo   |  |   |
|---|--|---|
| i trefoli del fare  | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Prevenire, riciclare o bruciare: una strategia sostenibile per gestire i rifiuti</li> <li>❖ I limiti del riciclaggio: riciclo da me. Prevenire è meglio che rimediare</li> <li>❖ Progettiamo una campagna di comunicazione e di riciclaggio pilota con i professionisti</li> <li>❖ Organizziamo e monitoriamo la campagna pilota nel territorio</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nebrodi Ambiente</li> <li>▪ A.T.O.</li> <li>▪ Supermercato Aliman</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Università di Palermo</li> <li>▪ O.R.S.A.</li> </ul> <p><b>S</b></p> |

| I trefoli del fare | I partner locali potenziali | Sponsor & partner esterni |
|--------------------|-----------------------------|---------------------------|
| ❖                  | ▪                           | P                         |
| ❖                  | ▪                           |                           |
| ❖                  | ▪                           | S                         |
| ❖                  | ▪                           |                           |

| I trefoli del fare | I partner locali potenziali | Sponsor & partner esterni |
|--------------------|-----------------------------|---------------------------|
| ❖                  | ▪                           | P                         |
| ❖                  | ▪                           |                           |
| ❖                  | ▪                           | S                         |
| ❖                  | ▪                           |                           |

| Ti composto o ti rimetto in ciclo |                             |                           |
|-----------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| I trefoli del fare                | I partner locali potenziali | Sponsor & partner esterni |
| ❖                                 | ▪                           | P                         |
| ❖                                 | ▪                           | ▪                         |
| ❖                                 | ▪                           | ▪                         |
| ❖                                 | ▪                           | S                         |
| ❖                                 | ▪                           |                           |

## 2.2.4 Mediterraneo: noi e gli altri



### I PROGETTI CORRELATI

| Passate a vivere con noi   |  |                                 |
|--|--|---------------------------------|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Le case vuote degli emigrati raccontano .....</li> <li>❖ ... e muoiono di tristezza</li> <li>❖ Un paese a porte aperte!</li> <li>❖ I nostri amici vengono ad immergersi nel nostro quotidiano.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il museo regionale delle tradizioni silvo-pastorali</li> <li>▪ L'Associazione Progetto Mistretta</li> <li>▪ Istituto reg. d'Arte- S. Stefano C.</li> <li>▪ Azienda SEPAM - Mistretta</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <p><b>S</b></p> |

| Passo passo con il piano strategico territoriale   |  |   |
|--|--|---|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Le sette vacche grasse: 2007-2013</li> <li>❖ Un piano strategico per evitare le sette vacche magre.</li> <li>❖ Il piano strategico è il nostro futuro e ci riguarda</li> <li>❖ Partecipare alla progettazione ed alle decisioni del piano. Impariamo a controllare</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I sindaci</li> <li>▪ Parco dei Nebrodi</li> <li>▪ TeleMistretta</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CRESME Ricerche</li> <li>▪ Studio FC &amp; RR Associati</li> </ul> <p><b>S</b></p> |

| Ti accompagno io!  |  |   |
|--|--|---|
| i trefoli del fare   | I partner locali potenziali  | Sponsor & partner esterni                         |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Le strade ed i sentieri dei Nebrodi si intrecciano con le vie ed i secoli del Mediterraneo</li> <li>❖ Nuovi sentieri da scoprire per nuove vie e nuovi popoli</li> <li>❖ Costruiamo sentieri dei popoli sui Nebrodi</li> <li>❖ Per i nostri sentieri, il nord ed il sud del mondo si intrecciano</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il museo regionale delle tradizioni silvo-pastorali</li> <li>▪ L'Associazione Progetto Mistretta</li> <li>▪ Istituto reg. d'Arte- S. Stefano C.</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b> Ass. Intercultura</p> <p><b>S</b></p> |

| Vado a guardare il mondo da un'altra finestra<br>[soggiorni all'estero]   |   |   |
|---|---|---|
| I trefoli del fare  | I partner locali potenziali                                       | Sponsor & partner esterni   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Dall'altra sponda del mare: un altro volto di Dio ed un altro volto del denaro</li> <li>❖ All'ascolto dei racconti dell'altra sponda: storie d'amore, di speranza, di umiliazione, di rancore e di terrore</li> <li>❖ Chi sono io per loro? Un partner amico o uno scandalo da combattere?</li> <li>❖ Le vie dell'incontro: rispetto, condivisione, ascolto</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Telemistretta</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Africa Peace Point</li> <li>▪ Ass. Intercultura</li> <li>▪ IBO-Soci Costruttori</li> </ul> <p><b>S</b></p> |

| Conoscenza gratuita e senza barriere<br>[crea una nuova voce su Wikipedia]   |   |  |
|--|---|--|
| I trefoli del fare   | I partner locali potenziali                         | Sponsor & partner esterni  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Conoscenza, bene comune</li> <li>❖ il copyright</li> <li>❖ Wikipedia :un'enciclopedia libera da copyright gestita dalla comunità di lettori.</li> <li>❖ Il mio contributo alla diffusione della conoscenza</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Altri Istituti Superiori</li> </ul> <p><b>S</b></p> |

| L'informazione trasparente  |   |  |
|---|---|--|
| I trefoli del fare  | I partner locali potenziali   | Sponsor & partner esterni                                |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Analizzare criticamente gli articoli di quotidiani e di riviste specializzate sui temi della globalizzazione e dei laboratori SLN;</li> <li>❖ Classificazione tematica in base a parole chiavi rispondenti ai bisogni di informazione dei docenti e degli allievi dei laboratori SLN;</li> <li>❖ Ricerche integrative su Internet, presso le aziende e gli Enti pubblici, nelle biblioteche;</li> <li>❖ Pubblicare articoli sul sito della scuola e sui quotidiani locali. Praticare l'informazione trasparente all'interno della scuola.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Biblioteche comunali</li> <li>▪</li> <li>▪</li> <li>▪</li> </ul> | <p><b>P</b> Redazioni dei quotidiani</p> <p><b>S</b></p> |

## 2.3 La gestione sostenibile del territorio

Come anticipato a pag. 11, la **fune del fare** riguarda il modo di progettare e di gestire locale ed è composta dai seguenti trefoli:

- il metodo di lettura critica del contesto territoriale,
- le modalità di ascolto dei bisogni del territorio,
- la capacità di individuare gli obiettivi che possono soddisfare tali bisogni,
- la capacità di progettare e perseguire i risultati compatibili con le risorse di cui disponiamo.

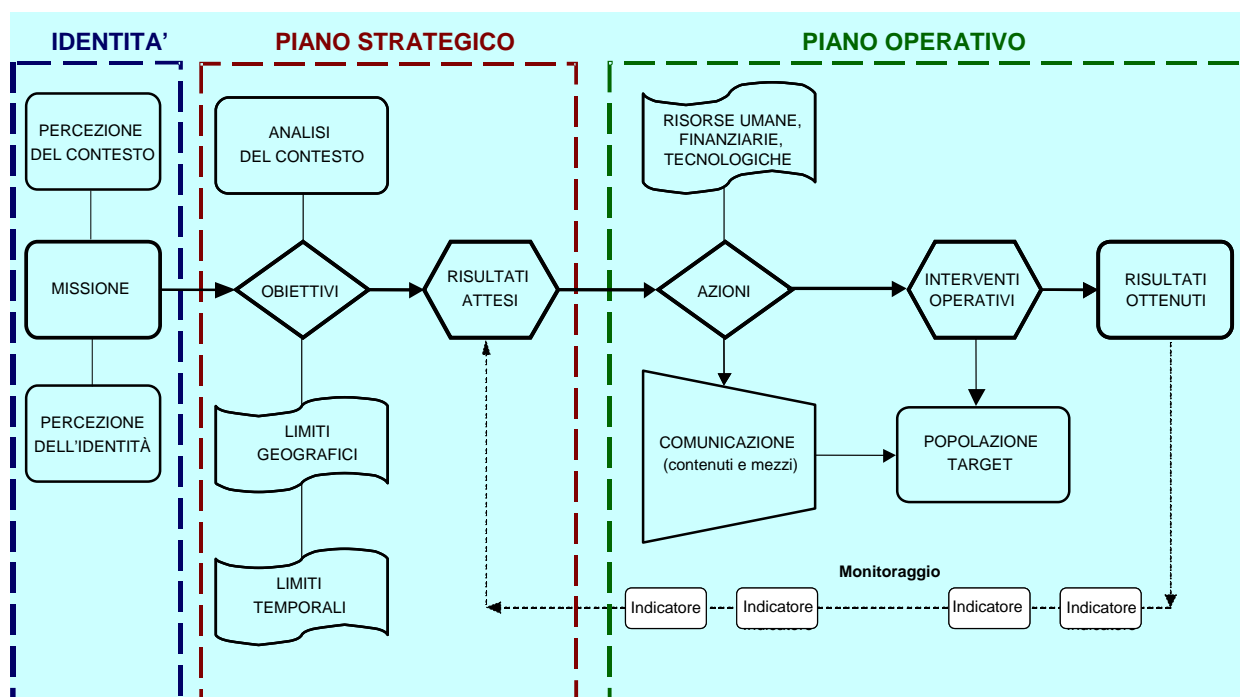
**La fune del Fare**

I trefoli di questa fune tematica riassumono in realtà l'arte del fare, ovvero una sorta di protocollo organizzativo cui dovrebbe continuamente riferirsi chi si dà uno scopo da raggiungere. È il caso della comunità locale che vuole gestire il proprio territorio in modo sostenibile, come pure di un'azienda o della stessa istituzione scolastica. Neanche l'individuo che persegue la propria felicità può sottrarsi ad un tale percorso. La progettazione e la realizzazione di ciascuno dei laboratori/cantieri, come pure lo stesso percorso formativo, saranno occasioni per verificare le proprie modalità di prendere le decisioni e di agire.

La figura in basso riproduce il protocollo organizzativo che verrà proposto per tale verifica. Lo schema a blocchi evidenzia come la missione del soggetto che opera debba essere coerente con gli obiettivi, i risultati attesi e le azioni che si intraprendono in funzione della popolazione target che si vuole raggiungere. La verifica comprende anche il controllo in continuo dello scostamento dei risultati ottenuti da quelli attesi (*feed-back*) in modo da intervenire con gli aggiustamenti ritenuti necessari e ridurre sempre più lo scostamento.

Il protocollo prevede inoltre la costante verifica delle *condizioni al contorno* che insistono sulle varie scelte. Così, nella scelta degli obiettivi, determinati dal contesto in cui si interviene, occorrerà definire i limiti temporali e quelli spaziali entro i quali sono attesi i vari risultati. Nel definire la portata delle singole azioni e degli interventi operativi che le compongono, occorrerà tenere conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche disponibili e saranno decisivi il contenuto dei messaggi ed i mezzi scelti per indirizzarli a ciascun target di popolazione.

La buona definizione del contesto e l'identificazione esaustiva delle condizioni al contorno sono fattori che influiscono notevolmente sulla riuscita di un progetto.



## 2.4 Il piano di comunicazione



È stato già evidenziato come uno dei fattori strategici della sostenibilità sia il processo partecipativo e come il suo funzionamento dipenda dai flussi di comunicazione interni ed esterni del soggetto che promuove l'azione. Rispetto ai flussi di comunicazione tradizionalmente attivati nell'attività scolastica, questo percorso formativo deve introdurre misure innovative che sono richieste per un verso dall'apertura del percorso ad operatori esterni all'Istituzione e, per altro verso, dalla tematica stessa della **gestione sostenibile del territorio**. In questo contesto infatti l'Istituzione scolastica amplia notevolmente la popolazione target del proprio messaggio che estende dagli allievi e dalle relative famiglie a tutti gli attori del territorio. La più ampia eterogeneità del target richiederà quindi una molteplicità di messaggi differenziati ed il ricorso ad un maggior numero di strumenti di comunicazione. In particolare, si tratta di attivare

- flussi di informazione trasparente sui contenuti del percorso formativo, sulle ricadute nella didattica e sui risultati ottenuti con gli allievi e con l'ambiente esterno alla scuola;
- flussi di informazione finalizzati all'ascolto;
- processi decisionali condivisi;
- strumenti di comunicazione interna;
- strumenti di comunicazione esterna.

L'**informazione trasparente** comporta un duplice sforzo: comunicare con scrupolo tutte le informazioni di cui si dispone comprese quelle relative all'attività svolta o a quella da svolgere; dire sempre la verità anche quando questo può urtare la suscettibilità degli altri. Ciò comporta, a livello interno, l'esercizio dell'autocontrollo della suscettibilità personale del ricevente ed, a livello esterno, una particolare cura nell'informazione degli *opinion leader* del territorio.

La **capacità di ascolto** si esercita verificando in continuo che il messaggio sia stato recepito correttamente in ambedue le direzioni ma anche affinando l'attenzione ai suggerimenti ed alle aspettative degli interlocutori interni ed esterni.

Le **decisioni condivise** costituiscono il cuore dei processi partecipativi che sostituiscono la costruzione del consenso alle decisioni d'autorità o basate sulla maggioranza.

Nel caso dell'IIS "A. Manzoni, la **comunicazione interna** comporta un supplemento di difficoltà dovute alla distribuzione dei plessi scolastici in quattro siti differenti ed all'esigenza di tempestività della diffusione dei messaggi, dato che le varie azioni debbono essere portate a compimento entro i termini imposti dall'anno scolastico. Non ci si può quindi affidare alla sola comunicazione verbale che deve essere affiancata dalle comunicazioni elettroniche e dalle conferenze WEB. Ciò comporta che:

- si attivino al più presto nei quattro plessi scolastici delle postazioni informatiche attrezzate per la **comunicazione via Skype** (almeno tre per plesso) accessibili non solo ai docenti ma anche agli allievi;
- che, nella misura del possibile, tutti i docenti e gli allievi che partecipano ai cantieri/laboratori si dotino di **indirizzo mail** ed acquisiscano l'abitudine di consultare la posta elettronica e di rispondere con frequenza giornaliera;
- che l'informazione sia costante, completa e tempestiva. Non potrà quindi essere affidata alle occasioni di incontro. Occorrerà perciò apprendere a redigere e diffondere, per e-mail, brevi ma **efficaci rapporti** di riunione e di laboratorio/cantiere. A tale scopo verranno predisposti sin dall'inizio dei **format** elettronici che aiuteranno ad assolvere a questo compito.

Strumento privilegiato della comunicazione interna sarà il sito WEB della scuola che ospiterà uno spazio per la posta elettronica accessibile ai partecipanti al percorso formativo. Lo spazio

ospiterà anche un archivio per i documenti di aggiornamento. Un FORUM sarà invece accessibile agli allievi ed alle famiglie.

Anche la **comunicazione esterna** legata al percorso formativo introdurrà nuovi livelli di complessità. Richiederà infatti messaggi differenziati in funzione del pubblico cui ci si rivolge (istituzioni locali, aziende, famiglie, cittadini); gli strumenti di comunicazione esterna tradizionali saranno affiancati inoltre con altri strumenti che consentano di raggiungere tempestivamente i nuovi target. Contemporaneamente, durante tutta la durata del percorso, occorrerà avere presente l'esigenza di raccogliere ogni materiale documentario utile a raggiungere un pubblico anche esterno al territorio per la disseminazione dei risultati. Se un piano di disseminazione dei risultati sarà predisposto sin dall'inizio, potranno essere realizzati buoni risultati con poco sforzo, attivando notevoli sinergie fra la comunicazione locale e quella di disseminazione.

Responsabile del piano di comunicazione è il gruppo di coordinamento. Al suo interno, il gruppo costituito dall'esperto in sostenibilità, dal tecnico informatico e dall'esperto in comunicazione sarà responsabile - con la supervisione del dirigente scolastico - dell'iniziativa per le attività di comunicazione esterna e di disseminazione. Salvo innovazioni che si rendessero necessarie durante i lavori, si elencano di seguito strumenti e materiali per la comunicazione esterna:

**Comunicazione al pubblico:**

- **strumenti:** sito interattivo della scuola, TELEMISTRETТА, radio, quotidiani e riviste locali.
- **materiali:** foto delle riunioni e dei cantieri/laboratori, testi per il sito WEB, comunicati stampa, filmati.

**Disseminazione dei risultati:**

- **strumenti:** seminario finale, mostra dei lavori, TELEMISTRETТА, quotidiani, riviste a diffusione regionale e nazionale, sito WEB interattivo della scuola,.
- **materiali:** comunicati stampa, brochure, CD, pannelli espositivi, locandine.

Strumenti di comunicazione privilegiati saranno il sito WEB della scuola e Telemistretta che potrebbe prevedere alcune trasmissioni sui contenuti del percorso formativo e sui cantieri mostrando nelle case i lavori in cui sono impegnati gli allievi.

## 2.5 L'istituzione scolastica ed il territorio

Come già osservato, nei Nebrodi si registra un vuoto di competenze adeguate che possano farsi carico del processo di aggregazione territoriale. Non sono gli enti preposti che mancano, bensì le competenze ed un ruolo non opacizzato da logiche restie a perseguire il bene comune.

L'Istituzione scolastica si è fortunatamente preservata, almeno in parte, da queste logiche ed è in grado di offrire, con un relativo sforzo di aggiornamento, le competenze necessarie a potenziare il capitale sociale del territorio. Tale missione esce rafforzata dai nuovi compiti istituzionali introdotti dalla riforma della scuola e non occorre fare osservare come ciò rappresenti un'occasione di crescita per l'Istituzione scolastica non solo in termini di aumento dell'offerta di servizi ma anche di introiti.

Il **Piano Strategico Territoriale dei Nebrodi** costituisce in tal senso un'opportunità. Il percorso formativo non trascurerà di seguirne l'evoluzione e lo propone fra gli strumenti didattici da adottare. Le sfide più importanti individuate dal piano riguardano l'uomo ed il suo modo di rapportarsi con il territorio, la sua cultura, la sua conoscenza. E questa è tutta materia di competenza dell'Istituzione scolastica. Il rischio che i fondi strutturali europei disponibili sino al 2013 vengano sperperati come in passato esiste. Stavolta sembra però farsi strada la consapevolezza che questa è l'ultima occasione che si presenta al Meridione. Se non si saprà approfittarne, le spinte trasformatrici della globalizzazione apriranno il baratro. Sarebbe assurdo destinare tutte le risorse disponibili nel prossimo settennio alla costruzione di strade, alberghi e porti turistici trascurando il grande bisogno di investire in capitale umano e capitale sociale. Basta volerlo e farlo sentire con competenza. Se non altro, lo si deve al futuro degli abitanti dei Nebrodi, ai giovani che hanno il diritto di non partire sempre da meno 20 rispetto agli altri giovani d'Europa e che soprattutto hanno il diritto di restare a vivere nella loro terra da uomini liberi, secondo i modelli relazionali, i valori ed i ritmi di vita che gli sono propri ed in cui credono.

L'**ambiente scolastico** dell'istruzione superiore costituisce un'altra opportunità da valorizzare. In esso gli allievi trascorrono i cinque anni più importanti della loro adolescenza. Sono gli anni in cui si dovrebbe imparare a distogliere lo sguardo da se stessi per cominciare a guardare il mondo negli occhi ed a scoprire il diverso. Oggi il mondo è diventato grande ed il sapere da abbracciare enorme; ormai una grande quantità di questo sapere non passa più per i libri di scuola. C'è però un mezzo di trasferimento del sapere che resta sempre valido ed importante: l'ambiente di crescita e l'esempio. I ragazzi sono l'immagine dei loro genitori e dei loro docenti. L'ambiente che tenderanno a riprodurre da grandi sarà quello familiare e quello della scuola. Una scuola competente, funzionale, ben organizzata anche nelle infrastrutture, efficiente, critica, umana, gioiosa, generosa darà dei giovani con queste caratteristiche. Certo, senza mezzi non si va lontano e questi non arriveranno dall'alto, per caduta libera. Bisognerà chiedersi come attivare forme di finanziamento. Il percorso formativo sarà un'occasione per porre la questione anche al territorio ed in particolare alle aziende che non hanno interesse a vedere emigrare i giovani.

Per quanto riguarda la scuola, questa non mancherà di mettersi in discussione. Alcuni laboratori/cantieri hanno un preciso obiettivo: individuare i punti di forza per introdurre un forte miglioramento qualitativo dell'ambiente scolastico. Se l'obiettivo di questo percorso è il potenziamento del capitale sociale, bisogna riconoscere che il capitale sociale più prossimo, più circoscritto e quindi più facile da potenziare è quello di ciascun plesso scolastico. Ci vorrà coraggio per dirsi ciò che non va ed è migliorabile e per rinunciare, forse, a qualche piccola "comodità" acquisita. L'augurio è di riuscire a fare evolvere ulteriormente l'ambiente di formazione scolastica, finora "concepito per l'università o per la professione", verso un ambiente che insegni anche come apprendere per tutta una vita.

Un'ultima aspettativa riguarda gli attori del territorio in particolare le istituzioni locali ed il Parco dei Nebrodi. Sindaci e dirigenti delle altre strutture pubbliche potranno fare molto per sostenere questo sforzo dell'istituzione scolastica, concepito nell'interesse comune. Basterà favorire la partecipazione dei loro operatori al percorso formativo e suscitare il consenso attorno all'iniziativa. Grazie alle relazioni che si creeranno fra docenti ed operatori pubblici e privati, si potrà registrare un primo ritorno a breve: avere gettato le premesse per attivare l'Agenda 21 locale.

### **3. IL CALENDARIO ESECUTIVO**



| CRONOGRAMMA "SOSTENIBILITÀ LOCALE NEI NEBRODI" |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
|--|---------------------------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|---------------------------|---------|----------|----------|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--|
|  | Anno scolastico 2007-2008 |          |       |        |        |        |        | Anno scolastico 2008-2009 |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
|  | Gennaio                   | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | settembre                 | Ottobre | Novembre | Dicembre | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno |  |
| <b>1a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>2a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>3a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| Verifica intermedia                            |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| Seminario BXL                                  |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>4a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>5a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| Giornata P.A.                                  |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>6a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>7a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>8a sessione</b>                             |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| Seminario fin.                                 |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>Mostra</b>                                  |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| <b>CANTIERI</b>                                |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
|  | 2                         | 2        | 2     | 2      | 2      | 2      |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
|  |                           |          |       | 1      | 1      | 1      | 1      | 1                         | 1       | 1        | 1        | 1       | 1        | 1     | 1      | 1      | 1      |  |
|  |                           |          |       |        |        |        |        | 5                         | 5       | 5        | 5        | 5       | 5        | 5     | 5      | 5      | 5      |  |
| <b>COORDINAM.</b>                              | C                         |          | C     |        | C      |        |        | C                         |         | C        |          | C       |          | C     |        | C      |        |  |
| Verifiche                                      |                           |          |       |        |        |        |        |                           |         |          |          |         |          |       |        |        |        |  |
| Riunione gruppi                                | G                         | G        | G     | G      | G      | G      | G      | G                         | G       | G        | G        | G       | G        | G     | G      | G      | G      |  |
| <b>Assemblee</b>                               | RP                        |          |       |        | A      |        |        |                           |         | A        |          |         |          |       |        | A      |        |  |

